Nº 125 – 2025.1: ANNO 32

CONFERENZA DEGLI ASSISTENTI
SPIRITUALI GENERALI
OFS – GIFRA (CAS)

KOINONIA

... insieme nel cammino

"Francesco d'Assisi lodando e contemplando il Creatore"

UNA LODE NATA DALLA SOFFERENZA

Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv

mancinellidesign.com

I centenari francescani non cessano di sorprenderci e a nutrirci allo stesso tempo. Dopo esserci uniti a Francesco durante l'anno scorso, accompagnandolo nel suo cammino verso La Verna, siamo certamente riusciti a conoscerlo e comprenderlo un po' meglio. Abbiamo goduto la sua visione beatifica del fiammeggiante Serafino e siamo finiti senza nessun dubbio proprio come lui: cioè, nonostante il dolore causato dalle ferite ricevute, siamo scesi alla fine con un rinovato desiderio "di servire i lebbrosi"[1] con più determinazione. In tal modo il dolore delle ingiustizie, dei torti subiti…, etc., non soltanto non riuscirono ad annientarci, ma divennero proprio una fonte zampillante di servizio.

San Francesco rimane una sorgente inesauribile di ispirazione anche per quest'anno, stimolando sia il nostro intelletto che le nostre azioni con la sua *Lode*. Sì, perché una volta venute meno le forze del suo corpo, rendendolo fisicamente inabile a servire, il suo spirito rimase sempre fertile e fecondo nell'esprimere con canto e lode la propria gratitudine verso il Creatore. In questo contesto, il *Cantico delle Creature* diventa per ognuno di noi un forte invito a seguire il suo esempio.

1. La terra fertile che fecce spuntare il *Cantico delle Creature*

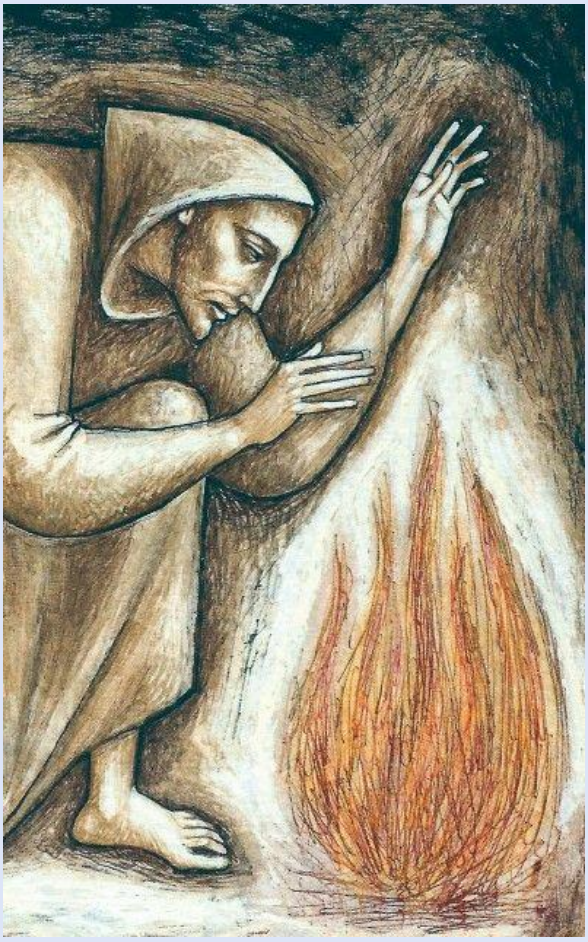
Della genesi del capolavoro letterario italiano, custodito nella biblioteca del Sacro Convento di Assisi (*il Codice* 338, databile alla metà del secolo XIII) ci offrono informazioni *Compilazione di Assisi* e *Specchio di Perfezione*. Loro definiscono molto chiaramente sia il periodo della composizione di questa *Lauda* sia le circostanze in cui essa avvenne: "Due anni prima di morire, quand'era ormai gravemente infermo e soprattutto sofferente d'occhi, ebbe dimora presso San Damiano in una celletta fatta di stuoie"[2]. Si tratta dunque di un periodo molto delicato della sua vita perché fisicamente era ormai esaurito e "soffriva notte e giorno così atroce dolore agli occhi, che quasi non poteva riposare e dormire, e ciò accresceva e peggiorava queste e le altre sue infermità"[3].

Le fonti biografiche dicono che Francesco, fin da ragazzo, fu fragile e debole[4]. Egli fu talmente colpito nel corpo dalle malattie, da essere già, verso la fine della sua vita, a una età abbastanza giovane, un uomo distrutto, bisognoso di molte attenzioni e cure. Uno dei primi avvenimenti che intaccò considerevolmente la sua salute fu la malattia che contrasse nelle carceri di Perugia. Gli studiosi parlano di febbri malariche[5] e tubercolosi polmonare.

---

[1] Cf. *1Cel* 103: *FF* 500.
[2] *CA* 83: *FF* 1613; *SP* 11: *FF* 179.
[3] *CA* 83: *FF* 1613; *SP* 11: *FF* 179.
[4] Cf. *Legper* 2: *FF* 1546.
[5] Cf. S. J. PIAT, *Con Cristo povero e crocifisso. L'itinerario spirituale di Francesco d'Assisi,* Milano 1978, 88.

Comunque, la situazione fu talmente grave che Francesco godette del privilegio dei prigionieri ammalati e fu riscattato da suo padre[6].



Potremo quasi dire che la malattia è per lui un segno che dovete entrare positivamente nel progetto della sua vita. Anche se la salute, fu recuperata più tardi in un certo senso, le conseguenze si fecero sentire ogni tanto[7] e, con il passare del tempo, contrasse altre malattie. Durante l'ultimo suo viaggio in Oriente ebbe una dolorosa infezione agli occhi che lo rese totalmente cieco. Si tratta di un "tracoma, una congiuntivite cronica soggetta a fenomeni di riacutizzazione e a comparsa di granulazioni, con possibile associazione di altre lesioni più o meno caratteristiche a carico di tutte le strutture che compongono il globo oculare (…)"[8]. Negli ultimi mesi di vita, il glaucoma infettò gli occhi e, oltre a renderlo quasi cieco, gli procurò anche dolori lancinanti di testa, intensi bruciori agli occhi e molta secrezione lacrimale. La vista della luce gli era talmente insopportabile che "stava sempre nell'oscurità nella casa e nella cella"[9] e, nel suo viaggio a Rieti, dovette "portare un grande cappuccio fatto dai frati e sugli occhi una benda di lana e di lino cucita al cappuccio, perché non poteva riguardare la luce del giorno per i grandi dolori che gli causava l'infermità"[10].

Tommaso da Celano, infatti, afferma che Francesco soffrì per lungo tempo, fino alla morte, di molteplici malattie: mal di fegato, milza, stomaco[11], idropisia[12]. Con molta probabilità ebbe anche delle infezioni malariche, che gli procurarono «lesioni permanenti a carico di quegli organi interni in cui sono stabilmente annidati i parassiti: il fegato e la milza»[13]. A Siena, una notte, ebbe un'emorragia gastrica così forte che fu determinato a fare il testamento, chiamato appunto *Testamento di Siena.*

---

[6] Cf. A. FORTINI, *Nuova vita di san Francesco,* Assisi 1959, 178-179.
[7] Cf. *1Cel* 56: *FF* 420.
[8] S. CIANCARELLI, *Francesco di Pietro Bernardone, malato e santo*, Firenze 1972, 80-81.
[9] *Legper* 43: *FF* 1591.
[10] *Ivi,* 46: *FF* 1595.
[11] Cf. *2Cel* 96. 130: *FF* 683. 714; *Legper* 37: *FF* 1585; *Spec* 91: *FF* 1789.
[12] Cf. *1Cel* 105: *FF* 502.
[13] O. SCHMUCKI, *Le malattie di Francesco durante gli ultimi anni della sua vita,* in AA. VV., *Francesco d'Assisi e francescanesimo dal 1216 al 1228* [*Atti del IV Convegno Internazionale, Assisi 15-17 ottobre 1976*], Assisi 1977, 345.

E come se il quadro non fosse completo, a tutte queste sofferenze fisiche si aggiungono negli ultimi anni pure quelle psichiche che trovano un bel riassunto nella sua *Della vera letizia*. Sembrerebbe che Francesco stia descrivendo qui il proprio fallimento, che corrisponde a un momento particolare della sua vita vissuto sotto il marchio dell'insuccesso e del rifiuto da parte dei suoi stessi frati. Egli dovette superare anche una "grande tentazione" dello spirito[14]. Con questa finzione letteraria o storia finta, Francesco risponde ai suoi stessi interrogativi e a tutti i frati dell'Ordine.

Gli ultimi anni della vita di Francesco furono quindi molto difficili. Lui era devastato da un intenso dolore fisico e sconvolto da forti tensioni interne all'Ordine. In questo contesto di tremenda sofferenza maturò e nacque il *Cantico di frate Sole*, un testo venuto alla luce in volgare invece del latino per poter arrivare davvero al cuore di tutte le persone.

2. Approccio di Francesco verso la sofferenza

Il problema della sofferenza, sotto le sue varie forme, non fu quindi sconosciuto a Francesco. Anzi, essa fu un mezzo di progressiva identificazione con Cristo crocifisso e di costante ascesa verso la santità. Grazie ad essa egli poteva dire con san Paolo: "Mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo" (2Cor 12, 10), poiché l'adesione alla passione di Cristo rende dolci tutte le sofferenze, in quanto radicate nella volontà di seguire Cristo. Egli scoprì in essa, come l'Apostolo, l'efficacia e la forza di tutta la sua missione apostolica che ha nel soffrire la linfa vitale. La sua grande ricchezza e sensibilità umana, raffinata ancor più dall'esperienza delle proprie malattie, lo rese profondamente umano verso gli ammalati, nutrendo verso di essi sentimenti di amorosa comprensione e compassione[15].

Nei suoi *Scritti* la malattia fu oggetto di ripetuti accenni, tanto che nella *Regola,* si dedica quasi un capitolo intero agli ammalati[16]. La prima osservazione, che si ricava facilmente, è

[14] Cf. *Legper* 21: *FF* 1568.
[15] Cf. *2Cel* 175: *FF* 761; *Proc* I 12: *FF* 2936.
[16] Cf. *Rnb* X, Rb VI.

che egli ha trattato il problema della malattia con delicatezza materna e profonda umanità, e l'ha visto come un mezzo di partecipazione alla passione di Cristo.

Il pensiero fondamentale di Francesco sulla malattia è che essa è un momento di grazia, un dono di Dio, un segno d'onore che egli porta con gioia e un certo orgoglio; essa diventa beatitudine evangelica quando è sopportata pazientemente e serenamente[17]. È un momento che Dio dispone per il bene dell'ammalato stesso, il quale, a sua volta, è chiamato ad accettare con pazienza e rassegnazione la Sua volontà. Il frate si deve assoggettare alla malattia come Cristo si è assoggettato alla volontà del Padre, caricando su di sé le nostre infermità, ringraziando il suo Creatore, perché, attraverso questo stato di debolezza, Egli lo dispone alla vita eterna: "E prego il frate infermo di rendere grazie di tutto al Creatore; e che quale lo vuole il Signore, tale desideri di essere, sano o malato, poiché tutti coloro che Dio ha preordinato alla vita eterna, li educa con i richiami stimolanti dei flagelli e delle infermità e con lo spirito di compunzione, così come dice il Signore: Io quelli che amo, li correggo e li castigo (cfr. *Ap* 3, 19)"[18].

La risposta del frate infermo è la paziente accettazione. Non c'è mezzo migliore di servire Dio se non di abbracciare, senza ribellione e con pazienza, la volontà divina, manifestata attraverso l'esperienza della propria sofferenza, non desiderando altro per sé se non quello che Dio dispone e considerandola un atto della sua benevolenza. Egli deve evitare di adirarsi, di nutrire lo spirito di risentimento contro Dio e contro altri, perché essa è per il suo bene.

Cristo, che ha caricato su di sé le nostre infermità, resta sempre il modello esemplare di ogni francescano. L'abbandono alla volontà di Dio è l'unico atteggiamento adeguato del francescano, il quale glorifica il Signore con questa accettazione paziente della sofferenza più che con ogni altro genere di opere. Come Francesco loda il Signore per quelli che "sostengono infirmitate e tribolazione"[19], così anche il francescano deve lodare e glorificare Dio, che lo ha visitato con la malattia, inquanto ogni sofferenza, fisica o morale, è messa sotto il segno della grazia e dell'amore di Dio, che ama i suoi figli. Per Francesco le malattie che, a poco a poco martirizzarono il suo corpo, furono un mezzo per immolare sé stesso a Dio. Era talmente duro e impietoso con la sua natura umana, privandosi del cibo necessario e trattandola con eccessiva severità,

[17] Cf. *Cant* 10: *FF* 263.
[18] *Rnb* X 3: *FF* 35.
[19] *Cant* 10: *FF* 263.

da "vivere in un corpo quasi morto"[20]. Questo fa vedere evidentemente quanto poco importasse a Francesco di star bene in salute e d'aver cura del proprio corpo. Le malattie devono essere amate allo stesso modo con cui devono essere amati coloro che ci perseguitano e ci martirizzano[21]. Se negli anni 1216-1220 sentiva il bisogno di andare in Palestina, per desiderio di trovare nella terra stessa di Cristo il martirio, successivamente si rende conto che il martirio ci può essere anche senza i saraceni, quando si accetta serenamente la sofferenza sotto le sembianze di fame, malattia, dolore, ingiustizia, persecuzione, etc. Nella malattia Francesco si vede accanto a Cristo crocifisso. La sofferenza umana si può superare solo nell'unione a Cristo e nella carità di Cristo, perciò la contemplazione di Cristo, che ha caricato su di sé le nostre sofferenze, lo aiuta facendogli dimenticare le proprie.

Francesco stesso ebbe cura di consigliare anche le Povere Dame su come affrontare le sofferenze delle malattie, esortandole ad essere "pazienti nelle infermità e privazioni che pativano"[22], affinché ciascuna sia regina «*en cielo coronata cum la Vergine Maria*»[23].

La finalità escatologica della sofferenza è più che chiara e spiega l'atteggiamento di Francesco: "Ti ringrazio, Signore Dio, per tutti questi miei dolori e ti prego, o Signore mio, di darmene cento volte più, se così ti piace. Io sarò contentissimo, se tu mi affliggerai e non mi risparmierai il dolore, perché adempire la tua volontà è per me consolazione sovrappiena"[24].

3. Una possibile riflessione attualizzata

La fraternità francescana sembra estendersi sempre di più con questa *Lode*: da alcuni compagni che avevano scelto di vivere il Vangelo con Francesco, fino a tutti gli uomini e tutte le donne, in modo particolare i più deboli e gli marginalizzati, per giungere ad abbracciare tutto il creato. L'uomo fu posto al vertice della creazione e tutto gli è stato dato perché se ne serva e lo restituisca al Creatore; quindi, spetta a lui di eccellere nella lode. Invece, si costata tristemente che le creature servono il Signore assai meglio dell'uomo, poiché mentre quelle obbediscono al Creatore, questi gli volta tranquillamente le spalle.

Dopo otto secoli, da quando Francesco lo compose strapazzato da terribile sofferenza, il *Cantico delle creature* non ha perso nulla del suo fascino. Oggi come allora continua a ricordare all'uomo della bontà di Dio, quanto Egli ha fatto e continua a fare per l'intera umanità, anche se l'uomo lo ignora o, addirittura, si mostra ingrato nei confronti del Creatore maltrattando egoisticamente, senza nessuna pietà, i propri fratelli e sorelle: le creature animate come pure quelle inanimate.

---

[20] *Legper* 39: *FF* 1587.
[21] Cf. *Rb* X 9-10: *FF* 104.
[22] *Legper* 45: *FF* 1594.
[23] *Apov* 6: *FF* 263/1.
[24] *LM* XIV 2: *FF* 1228.

Lo scenario del mondo, che si apre davanti agli occhi dell'uomo che varca la soglia del secondo quarto del primo secolo del terzo millennio, è abbastante triste e preoccupante. L'uomo non smette di provocare dei disagi ai suoi simili (attraverso guerre e tante altre nuove forme di violenza e ingiustizia) e all'ambiente in cui vive (sfruttandolo irresponsabilmente), e sembra diventare sempre più insensibile alla sofferenza altrui.

Francesco, anche se strapazzato dalla propria sofferenza, non rimase indifferente davanti al disconforto vissuto dai cittadini di Assisi, a causa della situazione tesa tra l'autorità ecclesiale e quella civile. In quelle circostanze aggiunse la penultima strofa al suo *Cantico*, sul perdono. Essendo costretto a letto, mandò i suoi fratelli a cantarlo davanti ai due rivali e il miracolo non tardò ad arrivare.

Con lo stesso *Cantico*, Francesco invita ognuno di noi, suoi fratelli e sue sorelle, a lodare Dio in tutte le circostanze della vita, poiché un tale atteggiamento ci consola e edifica il prossimo[25].

Conclusione

La sofferenza è un'esperienza che riguarda tutti gli uomini e che accompagna l'umanità nel suo cammino; sembra essere un dato umano universale «ed è quasi inseparabile dall'esistenza terrena dell'uomo» (*Salvifici Doloris* 3). Essa si presenta sotto due aspetti: uno fisico e uno morale. Nella sofferenza fisica è il corpo a dolere, mentre la sofferenza morale è il dolere dell'anima. L'accettazione umile e paziente della sofferenza significa quindi entrare nel movimento discendente di Cristo e accettare la sua logica. Essa assume in questo modo un aspetto pedagogico di correzione e di conversione, suscitando compunzione per i propri peccati, il desiderio di una vita migliore, certo, generato dall'esperienza della precarietà della vita terrena e dall'illusione degli ideali terreni[26]. Solo così Francesco, ormai in un corpo sfinito a causa della sofferenza, trovò quella energia che generò lode, e la lode gli portò consolazione mentre al prossimo edificazione.

Pace e bene!

[25] Cf, *CA* 83: *FF* 1615.
[26] Cf. *1Cel* 3: *FF* 323.

Incontri, Visite e Capitoli

VIII Centenario del Cantico delle creature

L'11 gennaio 2025, la Famiglia Francescana ha celebrato l'apertura dell'VIII Centenario del Cantico delle Creature, una delle opere più emblematiche di San Francesco d'Assisi. Questo evento ha segnato l'inizio di un anno dedicato a onorare l'eredità spirituale, letteraria ed ecologica del santo di Assisi. La ceremonia inaugurale si è svolta in due luoghi chiave della vita di San Francesco: il Santuario di San Damiano, dove ha composto gran parte del Cantico delle Creature, e il Santuario della Nudità. L'evento è iniziato alle 10:00 (CET) ed è stato possibile seguirlo in diretta tramite via YouTube.

La celebrazione ha visto la partecipazione dei Ministri Generali della Famiglia Francescana, della presidente della Conferenza delle Suore Francescane e di Mons. Domenico Sorrentino, vescovo della diocesi di Assisi. Tra le attività programmate vi erano la lettura della Compilazione di Assisi sulla creazione del Cantico, una breve liturgia della Parola e riflessioni dei Ministri Generali.

Alla fine della celebrazione, i rappresentanti della Conferenza della Famiglia Francescana si sono recati a rendere omaggio ai resti mortali del Santo nella Cripta della Basilica di San Francesco.

Togo – Capitolo elettivo

Il 25 gennaio 2025, la fraternità nazionale “St. Benoît l’Africain” dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) del Togo ha avuto la gioia di celebrare il suo capitolo elettivo presso la Fraternità dei Frati OFM di Adidogome a Lomé. Il capitolo si è svolto in un giorno, come di solito per le diverse ragioni logistiche. La sessione elettiva fu presieduta dal Ministro Nazionale del Ciad, Angel Gabriel SOULASSENGAR, OFS, delegato del Ministro Generale Tibor Kauser, OFS, e testimoniata da Fr. Serge-Armand ADJESSI, OFM, delegato della Conferenza degli Assistenti Spirituali Generali (CAS).

Al capitolo hanno partecipato 58 fratelli e sorelle, di cui 46 capitolari,10 osservatori e 2 religiosi. Durante la sessione elettiva fu eletto René Komlan Gamélé D’ALMEIDA, OFS, come Ministro nazionale e consigliere internazionale secondo il loro statuto. Il 26 gennaio ci fu l’insediamento del nuovo Consiglio nazionale e al termine il nuovo Ministro nazionale ha ringraziato l’ex Ministro nazionale Joseph Kosjo Fogan ADEGNON, OFS, per il suo fedele, affettuoso e instancabile servizio reso alla fraternità nazionale negli ultimi 9 anni e per la sua abile organizzazione del successo del Capitolo. Nonostante sia stata una giornata piena di presentazioni dei rapporti e poi delle elezioni del nuovo Consiglio, i capitolari hanno avuto una giornata molto fruttuosa e festosa; tutti sono andati a casa molto felici con il risultato del capitolo, grazie allo spirito collaborativo che ogni membro dell'OFS ha goduto in un ambiente fraterno.

La conferenza degli assistenti spirituali generali è molto grata a Fr. Serge-Armand ADJESSI, OFM, per la sua prontezza e la sua disponibilità ad accettare la nostra richiesta all'ultimo momento per testimoniare al capitolo a nome della nostra Conferenza Generale, nonostante i suoi impegnativi

orari pastorali. Che il Signore continui a benedire la sua generosità nel condividere il suo tempo con l'OFS.

Benin – Capitolo elettivo

Il giorno 26 gennaio 2025, nel centro di accoglienza dei marinai - "Stella Maris", proprietà della Archidiocesi di Cotonou e gestito da una sorella dell'OFS, nella città di Cotonou, si è tenuto il secondo capitolo nazionale elettivo della fraternità nazionale OFS di Benin, nel quale parteciparono 54 professi, tra i quali 49 con diritto di voto attivo e passivo e 5 cinque membri delle fraternità locali della capitale, che hanno prestato vari servizi di appoggio al capitolo. La Fraternità nazionale OFS di Benin è una fraternità eretta canonicamente non da tanto tempo e, ha come patrona Santa Elisabeth della Ungheria. è composta di tre regioni con 5 fraternità.
Il Benin è un Paese dell'Africa d'Oste e ha come lingua ufficiale e nazionale il francese e altro alle lingue locali, parlate e scritte in tutto il paese. La sua popolazione è di 16 milioni di abitanti, paese con ricche tradizioni culturali e artistiche.

La sessione elettiva fu presieduta dal consigliere della presidenza CIOFS e d'area, Adolph Atsu Assagba, OFS, come delegato del Ministro generale dell'OFS, Tibor Kauser e assistito da Fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFMCap., come rappresentante della Conferenza degli assistenti spirituali generali (CAS). L'atto elettivo risultò nella (re) elezione della Ministra cessante, la sorella Albertine KATTAPTA come ministra nazionale e allo stesso tempo Consigliera Internazionale e come Consigliere internazionale sostituto e viceministro nazionale fu (re) eletta la sorella Monique DOHOUNZO, anche lei cessante negli ambi incarichi e ora rieletta.

Il capitolo è trascorso in un clima di serenità e fratellanza, al quale parteciparono oltre i francescani secolari, l'assistente nazionale Fr. Roger BESSAN, OFMCap., e altre tre assistenti locali, rispettivamente: un frate Minor, un Cappuccino e una suora Francescana Missionaria della Madre del Divino Pastore, che assiste una fraternità locale a Cotonou.

La Santa Messa di chiusura e d'insediamento e fu presieduta da Fr. Bernardin BOKO, OFMCap., Ministro Custode dei Cappuccini in Benin, concelebrata da Fr. Roger BESSAN e Fr. Tomas Ginga P. SUVA, che ha presieduto l'atto d'insediamento e d'invio con la benedizione speciale al nuovo consiglio.
Il capitolo si è concluso con pranzo fraterno, nel quale si è condiviso i deliziosi cibi tipici di Benin e con cantici e danze i fratelli si congedarono con gioia francescana.

Zimbabwe – Capitolo elettivo

Il 7 e 8 febbraio 2025 la Fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) dello Zimbabwe ha celebrato il suo Capitolo elettivo presso "Tafara - Nostra Signora degli Angeli - Frati Francescani OFM". L'incontro è iniziato venerdì sera con la preghiera dei vespri, seguita dalla cena e poi dall'apertura del Capitolo con il saluto del Ministro nazionale uscente rivolto ai capitolari e ai membri del CIOFS, rappresentato dal Ministro generale Tibor Kauser, OFS, e da Fr. Pedro Zitha, OFM, in rappresentanza della Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS). A seguire, In seguito, ogni membro del Consiglio nazionale uscente ha condiviso le tante sfide e gioie della fraternità con i presenti.

Il sabato mattina erano presenti tutti i 13 capitolari, tra cui i 2 Assistenti spirituali nazionali, Fr. Elvis Gwangwava, OFMCap, e Fr. Nicholas Banhwa, OFM. Dopo le lodi, i capitolari hanno ripreso i lavori con la presentazione delle relazioni del Ministro nazionale, del formatore e dei tesorieri uscenti. A questa sono seguiti i commenti e le domande da parte dei capitolari e degli assistenti spirituali. La maggior parte dei capitolari ha apprezzato la relazione del Ministro nazionale e ha dato alcuni suggerimenti concreti su come andare avanti in futuro e affrontare le sfide che la fraternità nazionale sta affrontando.

Più tardi, il Consiglio nazionale ha iniziato la sessione elettiva presieduta dal Ministro generale, Tibor Kauser, OFS, in cui è stata eletta Inviolata Nhunduru, OFS, sia come Ministro nazionale che come Consigliere internazionale. La sessione elettiva è culminata con le foto di rito del nuovo Consiglio nazionale.

Nel pomeriggio l'assistente spirituale nazionale Fr. Elvis ha presentato la relazione della Conferenza degli assistenti spirituali nazionali, seguita dalla presentazione del Ministro generale sul tema "La nostra vocazione specifica nell'Ordine Francescano Secolare". Infine, si è svolto l'insediamento del nuovo Consiglio nazionale durante la Santa Messa celebrata da Fr. Pedro Zitha, OFM, e concelebrata da Fr. Elvis Gwangwava, OFMCap, e Fr. Nicholas Banhwa, OFM.

Dopo la Santa Messa è seguita l'agape fraterna con prelibatezze dello Zimbabwe.

Sudafrica – VFP straordinaria

La visita fraterna e pastorale straordinaria alla Fraternità nazionale del Sudafrica ha avuto luogo dal 11 al 15 febbraio 2025. Essa è stata condotta dal Ministro Generale OFS, Tibor Kauser che è stato, accompagnato dalla consigliera di Presidenza CIOFS Eremenciana Chinyama, OFS, e dall'assistente generale Fr. Pedro Zitha, OFM. Al fine di chiarire alcune questioni riguardanti l'identità dell'Ordine Francescano Secolare la visita è stata programmata in modo tale che i visitatori incontrassero i vescovi di sei diocesi. Questa la sequenza degli incontri:

- Arcivescovo di Durban, Rev. Siegfried Mandla Jwara, C.M.M., insieme al Vescovo ausiliare, Elias Kwenzakufani Zondi.
- Vescovo Neil Augustine Frank, OMI – diocesi di Marianhill. Dopo questo incontro, il Ministro Generale e i suoi due accompagnatori si sono recati a Pietermaritzburg per celebrare il rinnovo della professione dei fratelli e delle sorelle dell'OFS avvenuto nelle mani del Ministro generale, Tibor Kauser, durante una Messa celebrata dall'Assistente spirituale generale, Fr. Pedro Zitha, OFM.
- Vescovo Stanislaw Jan Dziuba, O.S.P.P.E – diocesi di Umzimkhulu
- Vescovo Thulani Victor Mbuyisa, C.M.M. diocesi di Kokstad – a questo incontro ha fatto seguito la celebrazione della Santa Messa durante la quale i membri della Fraternità OFS hanno rinnovato la loro Professione.
- Casa di ritiro delle Clarisse Cappuccine di Hibberdene dove i visitatori sono stati accolti e dove si sono concessi un po' di riposo.
- Padre Robert Bissel Amministratore diocesano per la diocesi di Città del Capo cui è seguita la Santa Messa e il rinnovo della Professione dei membri OFS

Fr. Albert Gonsalves, OFMCap, il superiore maggiore dei frati Cappuccini con il quale i visitatori hanno discusso su come poter inserire nella formazione dei frati anche i temi dell'identità dell'OFS

e della sua autonomia, e come agire per rafforzare l'unità e la collaborazione tra primo Ordine, TOR e l'OFS.

La visita è quindi proseguita con il rientro a Gauteng dove presso, la Chiesa Cattolica Croata è stata celebrata la Santa Messa con il rinnovo delle Professioni cui è seguito l'incontro con i Francescani Secolari.

A questo è seguito l'incontro con Sua Eminenza il Cardinale Stephen Brislin, con il Nunzio Apostolico Arcivescovo Henryk Mieczyslaw Jagodzinski e con Mons. Dario Pavisa.

Da ultimo i visitatori hanno avuto una riunione con il superiore maggiore dei Frati Minori, Fr. Siphelele Gwanisheni, OFM, per approfondire anche con lui il tema di come i tre superiori possano lavorare insieme come Conferenza affinché l'OFS della regione di Kwazulu Natal possa prendere consapevolezza del fatto di essere un Ordine nella Chiesa e non una Confraternita e affinché i frati del Primo Ordine e del TOR considerino l'OFS come una delle priorità del loro ministero.

Ungheria – VFP

Le visite fraterna e pastorale (VFP) al Consiglio nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) del Ungheria sono state condotte da Dina Shabalina, OFS, Consigliera della Presidenza CIOFS e delegata dal Ministro generale, Tibor Kauser, OFS e Fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFMCap., assistente generale OFS-GiFra, in rappresentanza della Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS), dal 13 al 16 febbraio 2025.

Le attività sono iniziate con la visita della Scuola Francescana "*Ginasium*", una delle istituzioni scolastica gestita dai frati Minori e che ha un ruolo educativo e formativo di grande riconoscimento nel paese, dove ci sono formati parchi individualità della nazione, dai tempi del comunismo fino oggi. In questa scuola, i frati hanno una fraternità stabile e dedicano all'insegnamento e assistono la fraternità OFS lì presente. È evidente la sana collaborazione tra frati e secolari, tutti impegnati nella stessa missione e condividendo il carisma e la spiritualità francescana.

Nel pomeriggio dello stesso giorno ci siamo arrecati a Esztergom, città di confini con la Slovacchia, anche lì abbiamo visitato la casa di riposo gestita dai frati Minori e dei francescani secolari, dove abbiamo celebrato la Santa Messa con loro, e seguito dalla cena nella fraternità OFS di San Francesco, chi si trova nel convento delle suor che curano dei poveri (clarisse), fondazione nazionale d'inspirazione francescana. In questa fraternità OFS abbiamo avuto l'occasione di condividere nono solo il pane ma anche le loro sfide e timore. È stato davvero un momento molto fraterno ed arricchente.

l girono 14 è stato riservato per il colloquio personale con i membri del Consiglio nazionale.

Nel 15 febbraio ci siamo incontrati con i Ministri Provinciali e Superiori/e maggiore dei frati del Primo Ordine (Minori e Cappuccini) e delle Suore d'inspirazione francescana. Il dialogo con loro è stato molto vivo e con molte speranze nel futuro prossimo di riprendere gli incontri della Famiglia Francescana dell'Ungheria.

Di seguito abbiamo avuto l'incontro con tutti gli assistenti regionali e locali, tra i quali erano presenti 7frati Minori, 3 Cappuccini, 4 padri diocesani e 3 suore. Anche con loro il dialogo è stato molto fruttuoso e aperti alle indicazioni e osservazioni che i visitatori hanno potuto condividere e chiarire.

Nel tardo pomeriggio, ci siamo incontrati con il Vescovo responsabile per il movimento apostolici e gruppi a livello della Conferenza dei Vescovi dell'Ungheria, Monsignore Jànos Székely, il quale è venuto a nostro incontro, ringraziandoci per nostra presenza e per la testimonianza e servizio che i francescani (frati e secolari) danno nella chiesa ungherese, occupandosi di vari servizi nelle diocesi.

Domenica mattina, la Santa Messa alle 8.30, fu presieduta dal Ministro Provincial dei Frati Minori Fr. Pio Berhidai, il quale ci presentò alla comunità parrocchiale e fece riferimento al valore della visita fraterna e pastorale alla Fraternità OFS di Ungheria. Dopo la messa i visitatori hanno avuto l'incontro di chiusura ufficiale della visita con l'incontro conclusivo con il Consiglio nazionale, nonostante che non cerano tutti membri del consiglio presenti, ma abbiamo fatto la conclusione della visita, portando in luce alcune considerazioni pratiche e concrete, che dovranno realizzare nei prossimi mesi, prima del capitolo elettivo che si terrà a luglio prossimo.

Nel pomeriggio abbiamo visitato la fraternita OFS di San Corando di PAHARZAM, OFMCap., situata nel convento dei frati Cappuccini al Santuario Mariano di Màriabesnyò; siamo stati accolto dall'assistente locale fr. Sergio Tellan, OFMCap., dal Delegato dei Cappuccini in Ungheria fr. Marco Faccioli, OFMCap., e da tutta la fraternità OFS.

Insomma, la visita è stata per noi un momento di grazia, di approfondimento del Carisma e spiritualità francescana e di rilancio della fraternità nazionale OFS di Ungheria e di tutta la fraternità francescana presente nel paese. In fine, abbiamo lasciato la sfida all'OFS, ai frati del Primo Ordine e alle suore francescana di promuovere la nascita della gioventù francescana nel paese e degli araldini francescani (bambini), quale realtà che arricchisce la presenza francescana in tutti i sensi.

Danimarca – Capitolo elettivo

Dal 7 al 9 marzo 2025, in Maribo ospitata nel convento delle suore di Santa Brigitta (Habitaculum Mariae, Sankt Birgitta Kloster), la fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare di Danimarca ha celebrato il Capitolo nazionale.

Si tratta di una fraternità molto piccola che conta soltanto 20 membri appartenenti a tre fraternità locali situate a Copenaghen, ad Aarhus e ad Aalborg. Malgrado il piccolo numero la fraternità è molto attiva, determinata, gioiosa, tenace e impegnata sia nella chiesa locale che nell'ordine.

La delegazione del CIOFS, costituita da Mary Stronach, viceministra generale e da Fr. Pedro Zitha, OFM, membro della conferenza degli Assistenti spirituali generali è arrivata a Copenaghen il 6 marzo ed è stata ospitata presso il convento di San Francesco d'Assisi che si trova al numero 4 di Stenografe. La visita alla fraternità nazionale è iniziata Il 7 marzo con la celebrazione della santa messa presieduta dal Rev.mo mons. Czeslaw Kozon, vescovo di Copenaghen, responsabile anche della Groenlandia e delle isole Faroe. Al termine della celebrazione i visitatori hanno avuto un

incontro con mons. Czeslaw nel corso del quale hanno trattato diversi argomenti, tra i quali quello del servizio dell'OFS nella chiesa locale e nella diocesi. L'incontro è stato molto cordiale ed aperto e si è concluso con il pranzo.

Dopo i saluti e i ringraziamenti al vescovo per la sua ospitalità, la delegazione, accompagnata dall'assistente spirituale nazionale Fr. Stephen Maria Bejo, OFMConv., e da due membri dell'OFS ha raggiunto, in treno e con un viaggio di circa due ore, la città di Maribo, località nella quale si celebrava il capitolo elettivo che è stato aperto con la Santa Messa celebrata dall'assistente spirituale nazionale Fra Stephen, OFMConv., assistito, quale concelebrante, da Fra Pedro Zitha, OFM. Nel corso della celebrazione i Capitolari hanno rinnovato la loro Professione.

Dopo la cena il capitolo è proseguito con la presentazione della relazione del Ministro nazionale e, a seguire, ogni Capitolare e l'assistente spirituale nazionale hanno condiviso le loro gioie e difficoltà e proposto sfide e progetti che, a loro avviso la Fraternità nazionale di Danimarca dovrà affrontare nel prossimo futuro.

Il Sabato la giornata dei Capitolari è iniziata con la celebrazione della Santa Messa, officiata da Fra Pedro Zitha, OFM, che nella sua omelia ha riflettuto sul significato profondo della chiamata cristiana che dà senso alla chiamata all'OFS. I lavori sono poi proseguiti con la relazione finanziaria, approvata all'unanimità, e con un dibattito che ha affrontato le sfide per le future fraternità OFS in Danimarca e, più in generale, nei paesi Scandinavi. Tutti sono stati d'accordo nel sottolineare la necessità di dare priorità soprattutto alla formazione e al rafforzamento del rapporto con il Vescovo e la diocesi.

Nel pomeriggio del sabato ha avuto luogo la votazione per l'elezione del nuovo Consiglio nazionale che ha riconfermato sia Hellen Zielke Nielsen quale Ministro nazionale che Catherine Moniel quale Consigliere internazionale. Alla parte elettiva è quindi seguita la cerimonia dell'insediamento del nuovo consiglio che, ovviamente, resterà in carica per il prossimo triennio. IL Capitolo si è concluso la domenica mattina con la celebrazione della messa e con il congedo di tutti i partecipanti.

Portogallo – Capitolo elettivo

Il ventesimo capitolo elettivo della fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare di Portogallo si è celebrato a Fatima, al Centro Biblico dei Frati Minori Cappuccini, tra 7-9 marzo 2025.

Il primo giorno è iniziato con l'accoglienza dei capitolari, alle ore 14,00, e si è conclusa alle 23,00 con la preghiera della compieta.

La mattina di sabato, 8 marzo, furono presentate 4 conferenze: "Cantico delle Creature, una lode al Signore per la casa comune", da Fr. Alvaro Silva, OFM, "La Fraternità Francescana, cammino di speranza", frate religioso non sacerdote José Domingos, FISFA, "OFS nel mondo", da Noemi Paola Riccardi, "La fonte dell'energia generatrice di Lode", da Fr Stefan Acatrinei, OFMConv.

Alle ore 14:00 Rui Silva, il ministro nazionale uscente, ha presentata la situazione attuale dell'OFS di Portogallo. La Sessione elettiva del capitolo iniziò alle 17,15 e fu presieduta dalla consigliera CIOFS Noemi Paola Riccardi. Fr Stefan Acatrinei, OFMConv., rappresentante della Conferenza degli

Assistenti Spirituali generali, fu il testimone. Sono stati presenti 29 capitolari e 15 osservatori. Antonio Ramos fu eletto come nuovo ministro nazionale. Durante la celebrazione eucaristica, presieduta alle 21,00 dall'assistente spirituale nazionale Fr. Francesco Ervas, OFMConv., fu installato il nuovo consiglio nazionale.

I lavori capitolari sono stati ripresi domenica 09 marzo con la preghiera delle lodi alle 8,45 e si sono conclusi con la celebrazione eucaristica, presieduta dal ministro provinciale, Fr. Antonio Martins, OFMCap.

Tutti abbiamo partecipato ad un capitolo molto ben preparato e organizzato. Il capitolo si è svolto in un'atmosfera de preghiera, pace, serenità e gioia francescana.

Perù – Visita pastorale all'OFS (seconda parte)

Dal 14 al 16 febbraio 2025 si è svolta la continuazione della visita pastorale e fraterna del CIOFS all'OFS del Perù, attualmente senza Consiglio nazionale.

La visita è stata presieduta dalla Consigliera internazionale Ana María Raffo, che ha sostituito la Consigliera internazionale di area Silvia Diana assente per motivi di salute. P. Carlos Ginés, Assistente generale del TOR, ha condotto la visita pastorale dell'Ordine a nome del CAS.

La visita si è svolta principalmente nel convento di San Francisco Solano, nel distretto di Rimac, nella città di Lima. I frati OFM hanno accolto fraternamente i visitatori.

La visita si è svolta alla presenza dell'Assemblea nazionale dell'Ordine, composta dai ministri regionali, dai consiglieri nazionali e dagli animatori fraterni delle ex regioni e dagli assistenti spirituali nazionali.

La visita si è svolta senza problemi. Sono stati compiuti passi positivi per quanto riguarda la cura spirituale e l'animazione delle ex regioni. È stata formata un'équipe di animazione nazionale che lavorerà a stretto contatto con la Consigliera internazionale Silvia Diana per formare un futuro Consiglio nazionale. La visita si è conclusa con una Messa di ringraziamento e un pranzo fraterno.

Perù – Capitolo regionale elettivo a Lima

Il Capitolo si è svolto nell'auditorium di Sant'Antonio da Padova, nella parrocchia dei Frati Minori del quartiere Jesus Maria, il 22 febbraio 2025.

Dopo una breve preghiera, il precedente Consiglio regionale ha riferito sul proprio lavoro e sull'animazione dell'Ordine nella regione di Lima; sono stati inoltre presentati al Capitolo alcuni problemi e sfide che il futuro Consiglio dovrà risolvere.

L'elezione è iniziata con una preghiera, la lettura di un brano del Vangelo e l'invocazione dello Spirito Santo. I 95 fratelli e sorelle presenti hanno eletto il nuovo Consiglio 2025-2028 e Paul Zuzunaga come nuovo ministro regionale.

Il Capitolo è stato presieduto dalla Consigliera internazionale Ana María Raffo. P. Carlos Ginés, TOR, era presente a nome della CAS.

Bielorussia – Capitolo Elettivo

La sessione elettorale del Capitolo nazionale della Bielorussia è iniziata il 15 marzo 2025 alle ore 9.00 (ora di Roma), in modalità online (Zoom), come eccezione concessa dalla Presidenza del CIOFS nella riunione dello scorso novembre, a causa dell'attuale situazione politico-militare nell'area. Tutti i capitolari si sono riuniti a Grodno.

La sessione elettorale è stata presieduta dalla consigliera di area Dina Shabalina, in qualità di delegata del Ministro generale OFS, Tibor Kauser, assistita da padre Igor Kolzun, OFMCap, in qualità di delegato e rappresentante della Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS).
Tecnicamente, il processo elettorale è stato ben preparato. Il quorum necessario è stato raggiunto grazie alla presenza di 31 capitolari su 36. Il processo elettorale si è svolto secondo la procedura elettorale dell'OFS e in modo molto sereno e fraterno.

C'era un numero sufficiente di candidati per ogni posizione. La maggior parte dei candidati ha accettato di buon grado il servizio affidato. La maggior parte dei consiglieri nazionali è stata eletta per la prima volta in questi servizi. Ludmila Swojczyk è stata eletta Ministro nazionale e Consigliere internazionale.

Le elezioni si sono concluse con l'inaugurazione ufficiale del nuovo Consiglio nazionale dell'OFS della Bielorussia.

Presidenza del Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS)

La riunione di primavera del Consiglio di Presidenza del CIOFS si è tenuta a Roma, presso il Seraphicum. I lavori sono iniziati sabato 15 marzo, alle ore 17.00. Tra i vari punti all'ordine del giorno, ne segnalo alcuni: valutazione del Capitolo Generale Intermedio dell'Ordine Francescano Secolare (OFS), che si celebrerà dal 9 al 17 novembre 2024; formazione spirituale e giuridica; aggiornamento e programmazione presentati dai (sette) consiglieri di zona dell'OFS e dal rappresentante della Gioventù Francescana (GiFra); aggiornamento presentato dai vari segretariati; è stata approvata l'ammissione alla professione di nuovi membri in Kazakistan e Senegal e l'ammissione alla formazione di nuovi membri in Ghana e Senegal.

Mercoledì 19 marzo, alle ore 18.00, il Consiglio di Presidenza del CIOFS ha avuto l'opportunità di incontrare il Ministro generale Massimo Fusarelli, OFM, e il suo Consiglio nella Curia generale dell'OFM. Lo scopo dell'incontro è stato quello di conoscersi e condividere brevemente la conoscenza fraterna dei due Consigli, al fine di rafforzare la collaborazione tra l'OFS e il Primo Ordine Francescano. Il programma della giornata si è concluso con la cena condivisa con i frati dello stesso convento nel loro refettorio.

I lavori della Presidenza del CIOFS si sono conclusi sabato 22 marzo alle 12.30.

Cile – Capitolo elettivo

Il 28, 29 e 30 marzo 2025 nella casa di ritiro dei frati Minori nella località di San Francesco di Mostazal, nella Regione Libertador Bernardo O'Higgins, si è tenuto il capitolo nazionale elettivo della fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare di Cile, con un programma che corrispondeva ai tre giorni di lavori, divisi nei seguenti modo: momento di formazione permanente, con tre conferenze, una il venerdì sera dopo cena e altri due sabato mattina; presentazione dei rapporti del triennio 2022-2025, atto elettivo con l'elezione degli scrutatori, l'elezione del Ministro/a e consiglio; votazione delle priorità e messa di chiusura, seguito del pranzo e congedo dei capitolari.

La sessione di formazione permanente si basò sulla tematica L'APPARTENENZA, vista in due prospettive e la LEADERSHIP come servizio nella prospettiva dell'Ordine Francescano Secolare. Erano presenti 46 capitolari con diritto di voto, rappresentando le tre regioni del paese e i membri del Consiglio uscente; i tre assistenti spirituali nazionali, in rappresentazione delle tre obbedienze del Primo Ordine francescano presenti nel paese, rispettivamente: Ordine dei Frati Minori Conventuali, Ordine dei Frati Minori Cappuccini e Ordine dei Frati Minori. Erano presenti anche alcune suore francescane che svolgono il servizio di assistenti locali nelle varie fraternità OFS, soprattutto dove i frati non sono più presenti.

L' atto elettivo fu presieduto dal fratello Santiago Negro, OFS Ministro Nazionale e Consigliere Internazionale d'Argentina, come delegato del Ministro Generale OFS, Tibor Kauser e assistito da fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFMCap., in rappresentazione della Conferenza degli Assistenti Spirituali Generali (CAS). Come risultato del longo l'atto elettivo, i capitolari eleggeranno come Ministra Nazionale e Consigliere Internazionale la sorella Ingrid Palacios Moreno, OFS, della Regione Metropolita di Santiago, già ministra nazionale nel passato, con altri cinque consigliere, tra i quali tre sono stati nel consiglio precedente e due nuovi nei servizi in cui sono stati eletti.

Domenica mattina mentre l'assemblea analizzava la problematica della GiFra, l'assistente generale, Fr. Tomas Ginga, approfitto il momento per incontrarsi con i tre assistenti nazionali del Primo Ordine, per ascoltarli e parlare su la realtà dell'assistenza spirituali e pastorale all'OFS-GiFra nel paese; quali sono le loro difficoltà, sfide, bisogni, gioie e prospettivi future. È stato davvero un momento di ascolto e condivisione in cui alla fine gli assistenti manifestarono la voglia unanime di lavorare insieme, cercando di comunicarsi di più tra di loro, in modo che il loro servizio venga più visibile e più condiviso, manifestando l'auspicata unità tra di noi per il bene dei fratelli e sorelle OFS.

Il capitolo se concluse con l'insediamento del nuovo Consiglio, tenutosi nella santa Messa della quarta domenica di Quaresma, celebrata nella Chiesa Parrocchiale di San Francesco a Mostazal, presieduta da Fr. Nicolás, OFM, assistente nazionale, concelebrata da Fr. Jack Gintíng, OFMConv., e Fr. Tomas Ginga, OFMCap.